

Turisti nel paese di Utopia

TURISTI NEL PAESE DI UTOPIA

TURISTI NEL PAESE DI UTOPIA

di

Vincenzo Biscardi

ATTO I

SCENA I (ENTRATA SILENZIOSA)

Sale lentamente la luce fino a creare un clima serale. si presenta una scena piena di oggetti di vario genere (lavatrici, pali, bidoni sedie) che rappresentano Utopia. Il paesaggio trasandato

Entra Silenziosa cantando una melodia. Durante la sua passeggiata continua ad addormentarsi su ogni superficie e ad ogni risveglio riprende a cantare. la sua passeggiata viene interrotta dal profumo di cibo, che riesce a scovare sul tetto di un'abitazione grazie al suo infallibile fiuto.

Parte la musica che accennava Silenziosa allentrata.

Silenziosa scarta subito la confezione e cerca di consumare il cibo, ritrovandosi invece a duellare con un pezzo di carta che non vuole staccarsi dalle sue mani. La lotta dura per un po' finché, stanca per la fatica fatta, Silenziosa va a riposarsi nella propria abitazione (una valigia).

Scende la luce creando un quasi buio

SCENA II (RIUNIONE)

Dopo che Silenziosa si accomodata, il Sindaco, con fare inutilmente misterioso, entra e sistema la propria sedia. Il tutto fatto in penombra

Appena il Sindaco sistema la propria sedia un fascio di luce centrale, ad angolo, si apre come a mostrare la posizione da prendere per la riunione

Dopo aver sistemato la propria sedia da disposizioni ai suoi abitanti per poter prepararsi alla riunione.

SINDACO: Allora vi volete muovere o no? Tu qui, tu lì, no tu qui, insomma sbrigate-
vi non facciamoci riconoscere come al solito

Tutti entrano stralunati e, facendosi guidare dalle indicazioni del Sindaco, si sistemano al proprio posto

ORESTE: Etc

TUTTI: Shiii !!!

SINDACO: Ho detto di fare silenzio... Adesso bisogna solo aspettare

Il Sindaco raggiunge il proprio posto dicendo la battuta.

Le sedie formano una piramide. In prima linea si trova il Sindaco, subito dopo ci sono i Gendarmi, dietro ancora Oreste tra Leo e Arturo e dopo questi una sedia vuota per Silenziosa.

Una volta posizionatisi cala un freddo silenzio ed una leggera tensione

Il Sindaco continua imperterrito a guardare avanti senza distrarsi, anche quando qualcuno fa per chiamarlo, dietro di lui intanto si vocifera e ci si agita un po.

Una voce fuori scena si schiarisce la voce con dei piccoli colpi di tosse.

VOCE: Buona sera signor sindaco...

Tutti fanno un sobbalzo e si sistemano mentre il Sindaco si alza per poter ascoltare meglio la voce

SINDACO: Buona sera

VOCE: Vi ho riuniti questa sera per parlarvi di un problema serio che riguarda il paese e tutti i suoi abitanti, spero quindi che siate tutti presenti, procediamo dunque con l'appello.

Il sindaco si sposta verso l'esterno della scena estraendo un foglio dal quale legger i nomi per poter eseguire l'appello

SINDACO: Sì l'appello, subito! Allora Gendarmi

I Gendarmi Saltando sul posto e mettendosi sugli attenti

GENDARMI: Sì signor sì signor Sindaco

SINDACO: Leo

LEO: Ci sono

SINDACO: Arturo

ARTURO: Ci sono anch'io

SINDACO: Oreste

ORESTE: Presente

SINDACO: Silenziosa

Nessuno risponde e dopo un attimo di silenzio...

SINDACO: Silenziosa

Il Sindaco guarda i cittadini cercando conferma, ma, mentre i cittadini si guardano dubbiosi ma consci del fatto, egli vede la valigia e, comprendendo la situazione si avvicina ad essa. In seguito guarda i gendarmi che, ad un suo schiocco di dita, corrono alla valigia e in modo goffo afferrano Silenziosa per portarla al suo posto.

SINDACO: Silenziosa

SILENZIOSA: Aaaahhh

SINDACO: Bene siamo tutti presenti, Utopia al completo ed io come primo cittadino e rappresentante di essi sono pronto

La Voce con tono leggermente scocciato per la lunga attesa.

VOCE: Bene signor Sindaco non perdiamoci in inutili chiacchiere o in assurdi giochi di parole, salto quindi i convenevoli e vado subito al dunque. Come potr constatare anche lei guardandosi attorno, Utopia sta attraversando un brutto periodo. Ci ritroviamo purtroppo nel bel mezzo di una grossa crisi e ci non un bene per il paese. Io certo capisco le difficoltà nel gestire una cos grande citt e comprendo anche le responsabilità di cui si fa carico, ma dopotutto o non lei il primo cittadino di Utopia? Certo che lo ! Ed per questo che a cominciare da adesso, avete esattamente 15 minuti per trovare una soluzione e porre fine a questa crisi. Sono stato chiaro?

SINDACO: Ma...

VOCE: N un minuto di pi n un minuto di meno... Chiaro?

SINDACO: Si va bene

Il Sindaco tra limbarazzato e lamareggiato manda gi il boccone amaro; fa un sospiro per riprendere fiato e si volta verso i cittadini per spiegare la drastica situazione.

SINDACO: Avete sentito? E no! Cos non va! Ma guardatevi attorno, ci troviamo in una situazione disastrosa, non possiamo andare avanti cos! Ci vogliono delle idee, dobbiamo risolvere subito questo problema... Abbiamo solo 15 minuti

Oreste si alza in piedi

ORESTE: Non abbiamo 15 minuti, bens 12 visto che ne sono passati 3 dall'annuncio

SINDACO: Soltanto 12 ? Allora non bisogna perder tempo su tirate fuori delle idee.

Il Sindaco si gira verso il pubblico ancora pensando al poco tempo rimasto.

SINDACO: Su sbrigatevi, ho detto che non bisogna perder tempo.

LEO: Ho trovato, potremmo chiamare un'impresa di pulizie per poter riordinare il paese, poi costruiremo strade e case nuove, tutti andremo in giro con vestiti lavati e stirati... Insomma fingeremo di non essere in crisi e cos saremo salvi

SINDACO: Sì, salvi e indebitati fino al collo, con quali soldi compriamo tutte queste cose. No, ci vuole qualche cosa di più coinvolgente!

ARTURO: Ho io la soluzione! Inventiamo un gioco televisivo straordinario, con pre-
mi milionari e fantastici regali

SINDACO: Ma se non abbiamo neanche la televisione e poi con quali soldi compriamo i premi? Ci vogliono i soldi

APPUNTATO: Ma allora compriamoli

LEO E ARTURO: Con quali soldi? Si guardano un momento pensierosi Potremmo fabbricarli

Tutti (tranne Oreste) all'idea di poter fabbricare soldi iniziano a gioire (rimanendo seduti) come se avessero trovato la soluzione al problema
Ma, mentre tutti festeggiano dicendo cosa farebbero con i soldi fabbricati, Oreste si alza in piedi sulla sedia e prende parola.

ORESTE: Mi dispiace interrompere la vostra inutile euforia, ma fabbricare soldi un reato, a meno che non volessimo avventurarci in inutili, costose e lunghissime pratiche burocratiche per rendere il tutto, a nostro svantaggio, legale
TUTTI: Sindaco

SINDACO: Purtroppo ha ragione... Ci vuole un'idea che ci permetta di guadagnare soldi senza dover spenderne troppi si gira verso il pubblico Qualcosa che coinvolga un sacco di gente disposta a spendere i propri soldi. Ma cosa?

Inizia a camminare avanti e indietro leggermente innervosito

Silenziosa alza la mano come per prendere parola

SINDACO: Silenziosa, vuoi dire qualcosa? Qualcuno vocifera Silenziosa su, cosa

vuoi dire? Hai la soluzione del problema? Dai fatti capire

Silenziosa in ansia per la situazione inizia ad agitarsi e ricomincia a lottare con il pezzo di carta, unico vero motivo che l'aveva spinto ad alzarsi. Qualcuno la afferra e ritorna immediatamente all'ordine.

SINDACO: No, insomma non ci siamo, ci vuole un'idea straordinaria, bisogna escogitare un piano che attiri gente, che la faccia divertire per poi spillarle qualche spicciolo; ci vorrebbe innanzi tutto il sole ogni giorno e limpide notti fresche e stellate...

Sospiro collettivo per l'immersione nell'immagine descritta

SINDACO: ...Un clima temperato caldo di giorno e fresco di sera, ci vorrebbero col-

line sempre verdi e piene di fiori, voleranno gli aquiloni e i bambini giocheranno ad ogni possibile gioco, ci sarà il mare: con le onde, i pesci, i castelli di sabbia, i falò e gelati a non finire; ma ci sarà anche la montagna: escursioni, aria fresca, scalate e racconti paurosi davanti al fuoco...

Tutti dietro mimano delle azioni riguardanti le parole del Sindaco.

SINDACO: ...Profumi di ogni tipo, mille colori, piazze addobbate, feste ad ogni angolo

lo, mangiate a non finire, ma se ci sono, ho trovato: il TURISMO!!! Attiveremo un piano turistico ad Utopia

TUTTI: Sìiii! Evviva il turismo evviva!!!

SINDACO: Sarà il turismo a salvare Utopia

TUTTI: Evviva il turismo evviva!!!

SINDACO: Costruiremo impianti sciistici e lidi balneari

TUTTI: Evviva il turismo evviva!!!

SINDACO: Mettiamoci subito al lavoro, siete pronti?

TUTTI: Evviva il turismo evviva!!!

SINDACO: Ma mi state ascoltando o no?

TUTTI: Evviva il turismo evviva!!!

SINDACO: OOOOOOHHHH!!!

Tutti si siedono tranne Silenziosa, che rimane in piedi su una sedia a mimare con energia, finché non si accorge della situazione e si siede.

Il Sindaco arrabbiato va verso la sua sedia si alza in piedi su di essa e inizia ad urlare.

SINDACO: Ma che cosa vi siete messi in testa? Cosa credete che il turismo lo si inventi così da un momento all'altro? Girandosi verso il pubblico. Prima di tutto ordine... scende dalla sedia ...Disciplina e lavoro! Ramazzare per terra, raccogliere le cartacce, mettere in ordine le case, voglio vedere brillare anche i sassi

ORESTE: Vorrei informarla signor Sindaco che i sassi non brill...

SINDACO: Senza Girarsi Muoversi

Parte una lenta musica di Braccio di Ferro e seguendo il ritmo si iniziano le pulizie, il Sindaco (che intanto era tornato sulla sedia per coordinare i lavori) si gira di verso il pubblico ed inizia a parlare come se fossero loro i turisti.

SINDACO: Spero di non avervi spaventato, sapete ogni tanto ci vuole un po' di polso, Dopotutto io lavoro anche per voi e se voi sarete miei ospiti, devo farvi trovare la città in ordine come non lo mai stata! Che idea che ho avuto, sig. Sindaco, i miei complimenti! Il turismo porter feste ed allegria nel nostro paese, Utopia sarà sommersa da gente e da quattrini. Finalmente potremo diventare una grande città, prima di tutto allargheremo i nostri confini, creeremo una bandiera e inventeremo un inno fantastico.

La musica si interrompe gradatamente e tutti si fermano per oziare

SINDACO: Utopia sarà una delle più importanti metropoli del mondo, anzi sarà così grande ed importante che la chiameranno chilometropoli, avremo monumenti, palazzi, chiese e piazze, ci sarà il Duomo con un'enorme statua al centro, la Utopia Club giocherà nello stadio più grande del mondo, costruiremo stazioni ed aeroporti, avremo la torre di Utopia, il ponte di Utopia, la statua della libertà Utopistica, ed io diverrò il sindaco più importante del mondo, ma che dico, mi candiderò alle elezioni e diventerò presidente di Utopia, vincerò tre nobel per la pace, farò un film, anzi due, tutti mi conosceranno sarà l'uomo più famoso del mondo e tutto questo accadrà in un attimo... Più veloce, Più veloce, Più VELOCEEEE!!!

Parte la musica di Braccio di Ferro ad una velocità elevata e tutti inizieranno a fare le pulizie ad un ritmo vertiginoso (in questa fase escono i gendarmi) finché, finita la musica, tutti, stanchi per la fatica fatta, cadono dalla stanchezza nelle proprie case.

SCENA III (DIALOGO GENDARMI)

Buio in scena. È notte. Parte musica e i gendarmi entrano con la triciclomobile per il solito giro di ispezione.

CAPO: Alt!

Si abbassa il volume della musica

CAPO: Iniziamo il giro dispezione.

APPUNTATO: S signor s!

CAPO: Avanti...

Riparte la musica e i due avanzano percorrendo un paio di metri

CAPO: Alt!

Fa un giro a piedi

CAPO: Finito il giro dispezione... Su vieni!

APPUNTATO: S signor s.

Lappuntato scende e va dal capo.

CAPO: Bene, sembra che sia tutto a posto, tutti dormono, tutto tace, insomma anche questa notte niente di strano. A volte mi chiedo a cosa serviamo noi gendarmi, qui ad Utopia non succede mai niente, nessuno che ruba, nessuno che rapina, nessuno che faccia qualcosa per essere punito dalla legge...

APPUNTATO: Capo, sembra quasi che lei lo dica dispiaciuto, ma in fondo meglio che
sia cos! No?

CAPO: Certo che meglio, ma a volte...

APPUNTATO: Qualcosa non va capo?

CAPO: Ma a te non viene mai voglia di una vita pi movimentata? Sai, a volte io avrei voglia di lanciarmi in un inseguimento con la nostra triciclomobile, vorrei poter sparare un colpo che ne so, magari acciuffare un Killer serio

APPUNTATO: Serial Killer!

CAPO: Si, proprio lui! Vorrei poter...

APPUNTATO: Ma capo...

CAPO: Si hai ragione, non dovrei parlare cos, ma qui non succede mai niente

APPUNTATO: Non vero che non succede mai niente, si ricorda quella volta che per salvarmi dal fiume ci scivol dentro lei?

CAPO: Era un lago; presi un maledettissimo raffreddore che mi tenne a letto per tre giorni interi... Si, lo ricordo

APPUNTATO: E quella volta che sbandai con la triciclomobile e lei fin nel letame?

CAPO: Come potrei scordarlo, la citt rise di me per giorni e giorni

APPUNTATO: Si e vero, puzzava cos tanto che iniziarono a farci le barzellette, e poi quella volta che...

CAPO: Senti se volevi tirarmi su di morale ti avviso questo non il metodo migliore

APPUNTATO: Ma capo io non volevo...

CAPO: Lo so che non volevi, scusami... ma sai da quando Utopia in crisi, mi sento male anchio, poi questo fatto dei turisti che verranno a visitare il nostro paese un po mi mette in agitazione

APPUNTATO: Anchio sono agitata, anzi a dir la verit sono anche un po eccitata, sen-
tendo il nostro Sindaco sembra tutto cos semplice, ma chiss come saranno
realmente questi turisti?

CAPO: Ma come vuoi che siano, saranno delle persone normali che vengono qui
per farsi una piccola e modesta vacanza; vedrai, porteranno gioia, allegria e un
sacco di quattrini, potremo finalmente diventare una grande citt e realizzare i
nostri sogni... Io diventer Generale maggiore!

APPUNTATO: E io?

CAPO: Tu diventerai Appuntato

APPUNTATO: Ma io sono gi appuntato

CAPO: Poi vedrai faremo subito amicizia e magari qualcuno torner anche lan-
no prossimo; non dobbiamo aver paura di loro, in fondo sono essere umani come
noi!

APPUNTATO: Come fa ad esserne cos sicuro

Il Gendarme 1 si gira verso il pubblico fa un sorriso diabolico e coglie l'occasione
per fare uno scherzo al compagno

CAPO: vero, adesso che mi ci fai pensare, come faccio a sapere che sono come
noi, magari sono degli esseri malvagi venuti da un altro pianeta, forse so-
no viscid e sbavosi, probabilmente vorranno conquistare Utopia, e allora ci
prenderanno tutti e poi...

APPUNTATO: AAAAAHHH!!!

CAPO: Ma dai che sto scherzando, vedrai che ci divertiremo un mondo... Su
andiamo, facciamo un altro giro dispezione

APPUNTATO: S signor s

Risalgono sulla bici ed escono

CAPO: E vedrai, ci divertiremo tanto, tanto...

SCENA IV (ARRIVO DEI TURISTI)

Entra in scena l'amico dell'impresario, collegandosi consecutivamente alla battuta del gendarme nella scena precedente.

ERNESTO: Tanto per cominciare questo non mi sembra assolutamente un luogo adatto per farci una vacanza

Entra l'impresario. carico di bagaglio con passo goffo ma spedito

MARIO: Ma no Ernesto, non dire cos, che siamo appena arrivati e poi buio, non si vede ancora niente

ERNESTO: No Mario, guarda che qui non che non si vede niente, che non c'è niente da vedere! Io non capisco come ho fatto ad accettare questo tuo invito, mi avevi promesso mare, relax e divertimento e invece guarda in che posto siamo capitati, ah ma questa l'ultima volta...

Entra la occheggiante moglie dell'Impresario.

RITA: Caro, caro ma dove eri finito?

ERNESTO: Ci mancava solo questa. Addio relax

L'impresario le corre incontro

MARIO: Dai smettila... Vedi cara, che sono andato avanti per vedere la strada

RITA: Non c la faccio pi, saranno giorni che camminiamo io sono stanchissima

MARIO: Su cara stai calma e poi stiamo camminando solo da pochi minuti. aspetta che ti aiuto

RITA: Non mi toccare che sei tutto sudato, blear che schifo e senti come puzzi, allontanati ti ho detto

ERNESTO: Non riesco ancora a crederci, invece di essere su unisola esotica in dolce compagnia, eccomi qui tra erbacce e bestie

Mario ritorna dallamico

MARIO: Dai non dire cos, vedrai che le cose si sistemeranno

ERNESTO: Quando mi hai chiesto di venire non mi avevi detto che sarebbe venuta con noi

MARIO: Ma di chi stai parlando?

RITA: Caaarooo!!!

ERNESTO: Appunto!

MARIO: Che c cara?

RITA: Come cosa c, io non c la faccio pi, quand che andiamo al mare, o Dio mio il trucco... Mi si sta rovinando il trucco insomma vuoi fare qualcosa o no?

Entra la figlia

SONIA: Mamma, e lascialo libero un po, non vedi che teso come una salma?

ERNESTO: Ci mancava solo lei

SONIA: Per, niente male questo posto, cio potrei fluttuare nel mio io e tirarci fuori qualche poesia da sballo

MARIO: Certo, ma perch prima non aiuti tua madre?

SONIA: Ma come siete negativi, mi sembrate due mummie... Guardati pap, sei sfuocato sei sbiadito, cio sembri un pachiderma da circo fai come faccio io: lasciati andare

Va a sedersi per comporre

MARIO: Come ti permetti? Ricordati che io sono tuo padre e che mi devi portare rispetto. Capito! Mi ascolti o no! Ma guarda questa insolente

RITA: Non te la prendere con la bambina e poi vero che sei un po sbiadito

MARIO: Si cara, ma...

RITA: Devo rifarmi il trucco! E poi ti ho detto mille volte di non sgridarla davanti agli altri

MARIO: Si cara, ma vedi...

RITA: Possibile che tu non sappia fare altro che farci fare brutte figure! Ma dov Marta che devo sistemare il trucco?

MARIO: Ma io cara...

RITA: A volte mi chiedo proprio come faccio a sopportarti

MARIO: Non che io...

RITA: Allora! Smettila di stare lì impalato a guardarmi e fai qualcosa, io sono stanca... Dov'è Marta?

MARIO: Sì cara

RITA: Su muoviti

MARIO: Ma dove andata Marta?

SONIA: L'ultima volta che l'ho vista era impigliata a quel cespuglio... Ah, eccola: Marta

RITA: Marta, Marta!!!

Marta Entra scivolando e ribaltandosi tutto quanto addosso

RITA: Marta, ma cosa combini stai attenta, insomma alzati

L'impresario corre ad aiutare Marta

MARIO: Sei la solita svampita Marta, ti sei fatta male?

MARTA: No signore, non mi sono fatta niente

MARIO: Aspetta che ti aiuto

Mentre l'impresario cerca di aiutare Marta i due incespicano l'uno sull'altra, ad un certo punto l'impresario si ritroverà con tutta la roba della domestica addosso

RITA: Caro, la vuoi smettere di importunare la nostra povera Marta, non vedi che non si è fatta niente. Su Marta vieni qui che devi rifarmi il trucco

MARTA: Si signora Rita

Mentre l'impresario fa da tavolo Marta porge lo specchio alla signora

RITA: AAHHhhh! Il trucco si completamente rovinato. Marta fa qualcosa

MARTA: Va bene signora Rita

Marta inizia a tirar fuori dai propri bagagli (ancora tenuti goffamente dall'impresario) ogni sorta di macchinario. Partono dei rumori strani tipo fabbrica.

ERNESTO: Neanche in un'impresa edile c'è tanto lavoro

MARTA: Ecco fatto adesso

ERNESTO: Uguale a prima!

RITA: Ma come...!?!

SONIA: Ma sì mamma, ma cosa ti importa di come sei fuori, l'importante come ti senti dentro, a me questo posto mi ispira, volete sentire cosa ho creato?

Tutti stanno per dire di no, ma la figlia inizia subito a leggere la poesia

SONIA: notte, io e il mio io siamo insieme nel mio io e anch'io con io sto nel mio io, ma fluttuando nell'io degli altri io anche io e il mio io con gli altri io mi faccio trasportare dentro me stessa... Cio' io! Il mio viaggio nell'io mi mostra il mare che ho io, il cielo che ho io, i monti che ho io i suoni, i colori e i profumi del mio essere io... Sempre e solo io.... Ma se ci non bastasse allora io...

Entra in scena il Gendarme 1

CAPO: Basta per lamor del cielo

Entra l'appuntato

APPUNTATO: Fermi dove siete nel nome del padre

CAPO: Si amen!?! Si dice nel nome della legge

APPUNTATO: A gi vero

CAPO: Zitto va... Siete tutti in arresto

ERNESTO: S vero che era brutta, ma arrestarci per una poesia mi sembra esagerato, non le pare

CAPO: Poesia? Ma di che poesia sta parlando? Cosa fa lo spiritoso ? Su collega, proceda con la perquisizione, cos gli facciamo passare la voglia di scherzare

APPUNTATO: Si signor s

Non succede niente

CAPO:. Allora vogliamo procedere

APPUNTATO: Ehm, si certo

Il Gendarme 2 non si muove

CAPO: Sbrigati! Bisogna PER-QUI-SI-RE

APPUNTATO: Perqui... che?

CAPO: Perquisire, controllare, ispezionare, indagare, sondare, ricercare. Su sbri-
gati ti ho detto

APPUNTATO: Si capo, la perciquisco... La periquesco... La pequirisco... la
perq....isco
subito

Lappuntato inizia a perquisire il capo

CAPO: Ma che cosa stai facendo, no fermo... Dai smettila... Insomma mi fai il
solletico...

APPUNTATO: Ma capo, me lha detto lei di perqui... Perci... Perceque... Di fare
quella
roba la

CAPO: Si, ma non a me, a loro, a loro

APPUNTATO: Ah, s... Procedo

Lappuntato esegue una goffa perquisizione, che sfocia in un buffo treno ballerino

APPUNTATO: Ecco si, ho capito... Un, due, tre, ci, ci, ci

CAPO: Appuntato, ma che combina?!?

APPUNTATO: Eseguo gli ordini capo... Perquisisco!

CAPO: Ma, ehi attenti...!

Il capo non ha nemmeno il tempo di parlare, che viene travolto dal treno

CAPO: Appuntato, appuntato... Che fa? Torni subito qui, un ordine... No aspetti, non cos... Insomma, ma che fai, stai attento a te... Attento... Attento... ATTENTI... AAA-TTENTI!!!

Tutti si fermano e si mettono sugli attenti

CAPO: Quando troppo troppo... Siete tutti in arresto!!!

APPUNTATO: No, la prego capo, io ho famiglia non mi rovini cos, sono troppo giovane
per finire in gattabuia

CAPO: Non stavo parlando con te, idiota

APPUNTATO: Ah... Meno male, che paura ho avuto, Capo ma allora con chi parlava?

CAPO: Con loro. Con... Con... Si pu sapere chi diavolo siete voi altri?!?

Iniziano a parlare tutti insieme e in modo confuso

CAPO: BASTA!!! Ma che ho fatto di male... allora, c una persona tra di voi che pu parlare a nome di tutti?

Entra laccompagnatrice

FLORA: IN-CRE-DI-BI-LE

Esce

TURISTI: Oh nooo!!!

CAPO: E questa chi ?

ERNESTO: lo scoprir subito!

Rientra laccompagnatrice che inizia a parlare velocemente cambiando continuamente discorso e atteggiamento.

FLORA: Ooohh, ma questo posto ha dell'incredibile, fantastico, classico, comodo, moderno, caldo, spazioso, ventilato, intimo, piccolo, socievole, colorato, vivo, vivente, sognato, sognante, splendido, splendente, vittorioso, vincente... Vincer... Vincer... Vinceeeeroooo!!! Applausi

No, grazie, su dai non esagerate, grazie... Che fate tutti li? Su muoversi, in fila, non spingete e non fate i furbi. Allora su voi qui... Ehi, che c'è piccino perché piangi, ti sei perso? Che carino... No, non essere triste ti aiuto io... Attenzione si è perso un bambino alto cos, largo cos, profondo cos, che risponde al nome di Sandro...

TUTTI: Cercandolo Sandro, Sandrino, Sandro.

FLORA: Ecco alla vostra sinistra uno scorcio da pelle d'oca, da urlo, veramente toccante. Percepetene la passione e il suo mieloso romanticismo... Pensate fu proprio qui che Amstrong disse: un piccolo passo per un uomo, ma un grande passo per l'umanità! Eh, che momenti fantastici... Ed proprio qui, in quest'angolo di beata pace, che Cristoforo Colombo si riposò prima di scoprire come far rimanere in piedi un uovo... Che mente, che uomo. Oh, ma guardate che vista si gode da qui, osservate che panorama, che tranquillità, ora capisco perché Giacomo era solito soffermarsi qui durante la creazione dei suoi scritti...

CAPO: Giacomo?!?

FLORA: Ma sì, il poeta

APPUNTATO: Ah!

FLORA: Con enfasi struggente Ma guardate che imperiosi monumenti, sentite che soavi suoni, respirate a pieni polmoni quest'aria fresca e frizzante, toccate con mano la calda terra lavorata con cura ed esperienza, gustatene i sapori dei suoi frutti e assaporate il gusto della natura... Sempre con enfasi E con questo ho terminato tutti e cinque i sensi

Flora si blocca fissando un punto

ERNESTO: Si bloccata ancora, da quando siamo partiti che fa cos

CAPO: Cosa sta guardando?

FLORA: Attaccandosi alle ultime parole di ogni frase Guardando l'orizzonte vedo solo monti e colline in fiore

MARIO: Ecco lei la nostra acc...

CAPO: Ma avete sentito?

FLORA: Sentito questo piacere null'altro posto vorrei visitare

RITA: Io non la sopporto pi, ah ma mi sentir l'agenzia quando torniamo

CAPO: Insomma, la vogliamo finire

FLORA: Finire non posso di adorarti o terra beata

MARTA: Se mi permette vorrei informarla che lei la nostra accomp...

CAPO: Ma si pu sapere da dove uscita?!?

Senza pi enfasi, ma detto tecnicamente come una frase fatta

FLORA: Luscita di sicurezza la potete trovare infondo al corridoio

SONIA: Sai che ti dico sagoma, simpatica per essere una accom...

CAPO: Basta!!! Esigo spiegazioni, voglio assolutamente sapere chi siete!

FLORA: Chi siete voi per interrompere le mie illustrazioni?

TURISTI: la nostra accompa...

CAPO: Zitti! Senta signora...

FLORA: Signorina

CAPO: Senta signorina

FLORA: Cos va meglio

CAPO: Bene, sono contento

FLORA: Piacere Flora

CAPO: No, sono contento nel senso che sono felice

FLORA: Anche mio zio si chiamava Felice

CAPO: Si, ma lei ha frainteso, io non mi chiamo Felice

FLORA: Per le piacerebbe

CAPO: No!

FLORA: Ma allora perch si fa chiamare cos?

CAPO: No guardi che lei non ha ancora capito

FLORA: Certo che ho capito! Che cosa crede Sig. Felice, voi uomini Siete tutti uguali, ma se crede che io sia una donna di quelle che si concedono al primo che

passa...

CAPO: No, non mi permetterei mai... Insomma, gentilissima signorina Flora avrebbe la cortesia di dirmi chi cavolo lei prima che io le scagli addosso il mio collega?

FLORA: E lei pensa di poter conquistare una donna con questi modi burberi, ts

CAPO: APPUNTATO!!!

APPUNTATO: Si capo mi scaglichia pure dove vuole lei

FLORA: Che modi. E va beh, sono Flora laccompagnatrice turistica di questa dolce famigliola pronta a servirli e seguirli ovunque

CAPO: E ci voleva tanto?

FLORA: Anchio a volte penso di essere troppo brava per loro, ma dopotutto mi hanno scelta e siccome sono loro i turisti...

CAPO: Come ha detto?

FLORA: Che siccome loro sono i turisti...

I Gendarmi, una volta chiarito il malinteso, iniziano a sistemare i turisti pulendoli e porgendogli i bagagli

CAPO: Ah! ma voi siete i Turisti... Certo che sciocchi siamo stati... Vi aspettavamo con ansia

I turisti si guardano stupefatti

CAPO: Dovete sapere che abbiamo lavorato molto perch tutto fosse in ordine per il vostro arrivo

ERNESTO: Perch ci stavate aspettando?

CAPO: Certo

ERNESTO: AH!

CAPO: Anzi scusate per lorrenda accoglienza, ma sapete capita di rado che venga qualcuno a trovarci e cos vi avevamo scambiati per dei ladri o delle spie, sapete con i tempi che corrono

ERNESTO: E gi, con i tempi che corrono

CAPO: Oh ma che sciocchi, andiamo subito a chiamare il nostro Sindaco cos che possa darvi il benvenuto di persona. Appuntato, andiamo

APPUNTATO: Si signor si!

I Gendarmi escono di scena e si recano dietro le case

ERNESTO: Se penso che questo solo il primo giorno di vacanza

MARIO: Su dai, sei il solito esagerato, hai visto che carini ci aspettavano

ERNESTO: Ti ricordo che noi siamo finiti qui per sbaglio, e per essere pi precisi per colpa di quella stramaledettissima accompagnatrice

FLORA: Ho come limpressione che qualcuno qui c labbia con me

MARIO: Sentite...

RITA: Caro io non capisco

ERNESTO: Sai che novit

RITA: Caro, ma lo senti?!? Marta spiegami cosa sta succedendo!

MARTA: Vede signora quando noi...

SONIA: Shhh, stanno tornando

Entrano i cittadini al completo e assonnati. Si mettono tutti in fila. Il Capo si reca vicino ai turisti e si piazza sugli attenti

CAPO: Signori turisti sono lieto di presentarvi il Sindaco e i cittadini di Utopia

Tra i turisti qualcuno ridacchia

SINDACO: Ben arrivati, sono contento di fare la vostra conoscenza e spero che il vostro soggiorno ad Utopia sia dei pi gradevoli. Vedete la nostra prima esperienza turistica, ma noi ci siamo preparati per offrirvi una grande vacanza... Verso i suoi cittadini VACANZA!!!.

TUTTI: In coro AAA... AAA... AAA

ERNESTO: Lei quindi sarebbe il Sindaco di Utopia

Ernesto avanza verso il Sindaco, dietro i cittadini fanno conoscenza con i turisti mimando della azioni e creando un unico gruppo che vede in prima fila il Sindaco ed Ernesto

SINDACO: Si, vede signor... Signor

ERNESTO: Mi chiamo Ernesto

SINDACO: Piacere, vede signor Ernesto, io vorrei portare Utopia a dei grandi livelli,
voglio che il mio paese sia conosciuto in tutto il mondo

ERNESTO: Certo capisco

SINDACO: Bene. Ecco, adesso lei vede Utopia cos in tutto il suo splendore, ma in realtà deve sapere che noi stiamo attraversando un periodo di crisi e che purtroppo abbiamo bisogno di molti quattrini per poter diventare una città di alto livello.

ERNESTO: Certo capisco

SINDACO: Sa, io vorrei vedere Utopia al centro del mondo, vorrei che la gente potesse parlare di noi come di una grande città

ERNESTO: Certo capisco

SINDACO: Ed per questo che mi sono deciso ad attuare un piano turistico ad Utopia. Vorrei in questo modo poter fare abbastanza quattrini per rendere il mio paese il paese per eccellenza, vorrei far sorgere su di esso palazzi e monumenti, renderlo attivo nel commercio e nel lavoro, importare ed esportare, comprare, vendere, affittare, prestare, barattare, insomma tutto!

ERNESTO: Certo capisco

Ernesto si discosta dal Sindaco e inizia a pensare tra se e se, senza dar più retta ai discorsi di quest'ultimo

SINDACO: Devo dire che proprio bello parlare con una persona che ti capisce, per-

ché vede, per me la prima volta ed io mi sento molto pronto e preparato, ma ho anche molta paura di fallire e quindi avrei bisogno di qualche consiglio da qualcuno che di queste cose ne capisce... Ad esempio, lei cosa ne pensa del mio piano? Sig. Ernesto? Dico a lei! Ernesto!

SCENA V (COMLOTTO)

Ernesto finge di aver sonno per poter rimanere solo con Mario

ERNESTO: Adesso capisco e s, adesso capisco proprio bene... Ma certo il turismo, i
quattrini, Utopia al centro del mondo, insomma Signor Sindaco la gente inizier a
parlare di lei, dopotutto lei carico di responsabilit e non pu deludere i suoi
cittadini, che ne dice se adesso andassimo tutti a riposarci per poter domani
ripartire pieni di energia, in fondo tardi AAAAhhhhh io inizio ad essere stanco e
sento anche un po di sonno

SINDACO: Ma...

ERNESTO: No nessun ma, non vorr mica che domani Utopia sia popolata da
turisti
addormentati e cittadini spenti...

SINDACO: Certo che no, io...

ERNESTO: E poi anche lei dovr essere pronto per poter affrontare quei grandi
per-
sonaggi e quelle famose autorit che fanno parte della vita di un uomo della sua
portata, insomma anche lei ha bisogno di riposarsi...

Pausa

ERNESTO: AAAHHhhhh

SINDACO: S, mi ha convinto, presto, tutti a dormire, domani sar un gran giorno

Tutti si salutano dandosi la buona notte. Il sindaco si gira verso lamico che
improvvisamente sbadiglia, iniziando cos un gioco di sguardi per il quale il
sindaco vede lamico come un personaggio decisamente strano, mentre questi
cerca di confabulare con limpresario per fargli capire che non deve andare a
dormire.

Il tutto accompagnato da una melodia e ci si veste da notte. Alla fine rimangono
solamente i due turisti. Silenziosa confusa si ritrova tra i due, ma non appena si

rende conto di essere di troppo si finge statua.

ERNESTO: Mario, hai sentito?

MARIO: Certo che ho sentito Ernesto, non sono mica sordo... Su andiamo a dormire

ERNESTO: Allora non hai capito nulla, ma hai sentito che razza di discorsi che facevano?

MARIO: Senti Ernesto, io non ti capisco

ERNESTO: Questi qua non sono altro che una massa ignoranti

MARIO: Dai smettila, potrebbero sentirci

Si girano verso Silenziosa che, spaventata, finge di essere una statua

ERNESTO: Insomma, Mario, vuoi capire che questa la nostra occasione per arricchirci!

MARIO: Ma cosa stai farneticando

ERNESTO: Questa sottospecie di cavernicoli sa a malapena leggere e scrivere e sono ingenui come dei bambini, insomma gente con tanta buona volontà che noi potremo sfruttare per far soldi!

MARIO: Ma come?

ERNESTO: Uffa, ma allora sei proprio tarato, adesso capisco perché hai accettato di sposare mia sorella; hai sentito il sindaco quando parlava di turismo, di vacanze,

di deficit pubblico, ts scommetto che quel manichino non sa neanche che cosa sia il denaro

MARIO: Bene allora?

ERNESTO: Come allora?!? Ma ti sei guardato attorno? Il massimo del turismo che si

pu ricavare da questo postaccio il raduno dei barboni di quartiere... Gi me lo immagino lido del pattume, la vetta del riciclato, venite signore e signori a visitare la fiera del vetro, della carta e dellumido... Che te ne pare?

MARIO: Mi viene da vomitare

ERNESTO: Vedi che sei daccordo con me! Immagina invece che tutto questo terren-

no possa venire asfaltato e che improvvisamente nascano, come dal nulla, un centinaio di box e posti macchina a pagamento... Naturalmente allinizio ci vorranno un po di soldi

MARIO: Che dovrei mettere io... Vero?

ERNESTO: Sai una cosa? Ha ragione tua figlia sei proprio negativo... Insomma se la

cosa non ti interessa, poco male! Vorr dire che chieder un prestito e porter avanti questa mia idea da solo, peccato per ci tenevo che potessimo diventare soci...

MARIO: Soci... ts. E va bene Ernesto, ci sto... Ma ad un patto a me tocca l80% del guadagno

ERNESTO: Facciamo il 50%

MARIO: 70

ERNESTO: 50

MARIO: 60

ERNESTO: 50

MARIO: 50

ERNESTO: 50

MARIO: 40

ERNESTO: Socio!!!

MARIO: Che strano, sto provando la stessa sensazione di quando sposai tua sorella...

ERNESTO: Vedrai che non te ne pentirai

MARIO: Su questo ho qualche dubbio, ma non fa niente; adesso dimmi il piano

ERNESTO: Si va bene, ma non parliamone qui, ho paura che qualcuno ci possa sentire

Si girano verso Silenziosa e questa, che per tutto il dialogo ha continuato a cambiare posizione, si blocca di colpo

ERNESTO: Domani dovremo svegliarci prima degli altri su andiamo a riposare e prepariamoci al gran giorno

I due escono e finalmente cala la notte ad Utopia.

SCENA VI (PASSAPAROLA)

Silenziosa ancora in scena agitata e spaventata, il suo esprimere preoccupazione

e terrore interrotto dall'entrata dei gendarmi; Silenziosa finge ancora di essere statua

CAPO: Non riesco ancora a crederci, per poco non rovinavamo tutto

APPUNTATO: Capo, ma noi stavamo facendo soltanto il nostro dovere

CAPO: Si hai ragione, come facevamo a sapere noi che quelli lì erano i turisti. E poi la legge o non uguale per tutti?

Il Capo si appoggia a Silenziosa

APPUNTATO: Capo, ma quella statua sempre stata lì, io non la ricordo

CAPO: Certo, che cosa credi che adesso si mettano a spostare le statue di notte? Questa la famosissima statua che ritrae il grande... Il grande... Rendendosi conto che la statua in realtà Silenziosa Silenziosa! Ma che cosa stai combinando?

Silenziosa ancora spaventata scappa

CAPO: Appuntato acciuffiamola

I due si dividono e bloccano Silenziosa che inizia a dimenarsi

CAPO: Ehi Silenziosa calmati. Ecco cos'brava, respira

APPUNTATO: Capo, forse meglio se la facciamo sedere

CAPO: Sì, forse meglio, vieni Silenziosa siediti e raccontaci cosa ti successo

I tre vanno a sedersi sulla panchina

CAPO: Ecco, adesso su racconta

Silenziosa inizia ad agitarsi per provare a parlare

CAPO: No senti Silenziosa devi spiegarti meglio

Silenziosa prova ancora

CAPO: Insomma Silenziosa, io non capisco niente, ma scusa non puoi parlare come tutte le persone?

APPUNTATO: Ma Capo, come pu Silenziosa dirle cosa le successo?

CAPO: Ah gi, dimenticavo come possiamo fare adesso?

APPUNTATO: Beh, io ho uno zio che veterinario

CAPO: E che centra tuo zio adesso

APPUNTATO: Come che centra scusi, esistono che lei sappia animali che parlano?

CAPO: No

APPUNTATO: Vede, allora mi lasci provare

Silenziosa con calma spiega allAppuntato cosa le successo

APPUNTATO: Si, a si certo, capisco, come? No, ma... Non possibile... Sei sicura

CAPO: Cosa c, cosa ti ha detto?

APPUNTATO: Un attimo Capo, la lasci finire. Su dimmi... Ah, certo, si quindi loro, e gi
ho capito, ma e terribile! Silenziosa, sei sicura che tutto quello che mi hai detto sia vero?

Silenziosa annuisce e fa un cenno di giuramento

APPUNTATO: No, non c bisogno che giuri, ci fidiamo di te. Adesso non preoccuparti
tu va pure a farti una passeggiata per distrarti e poi vai dormire tranquilla al resto penseremo tutto noi

Silenziosa esce di scena tranquilla

CAPO: Allora che cosa ti ha detto?

APPUNTATO: Capo terribile quello che ho saputo

CAPO: Si, questo lho capito anchio, ma cosa successo, dimmi!

APPUNTATO: Dobbiamo assolutamente fare qualcosa, utopia sta per correre un
grosso
pericolo

CAPO: Come un grosso pericolo?!? Su spiegati meglio

APPUNTATO: Vede Capo, Silenziosa prima mi ha confidato di aver sorpreso due
turisti
tramare qualcosa di malvagio alle nostre spalle

CAPO: Due turisti? Voglio sapere subito chi e che cosa stavano tramando!

APPUNTATO: Silenziosa ha detto che il marito della signora e il suo amico si sono fermati a parlare quando tutti stavano andando a dormire e, fingendosi statua, ha scoperto che i turisti vogliono... Vogliono...

CAPO: Insomma, vogliono cosa?

APPUNTATO: Vogliono conquistare Utopia per poterci fabbricare parcheggi a pagamento

CAPO: Ma terribile, sei sicuro di aver capito bene?

APPUNTATO: Certo, sicuro come vero che io sono un gendarme!

CAPO: Accidenti, ma allora bisogna fare assolutamente qualcosa... Ma cosa?

APPUNTATO: Non lo so

CAPO: Sediamoci e riflettiamo

Mentre i Gendarmi pensano al da farsi entra Oreste con un libro in mano ripetendolo a memoria ad alta voce

ORESTE: Termine derivato dal nome di un paese immaginario creato da Tommaso

Moro, che rappresentava una società ideale ed irraggiungibile, nel linguaggio comune ci che non si può ottenere, un sogno irrealizzabile

CAPO: Oreste, ma cosa stai facendo?

ORESTE: Come cosa sto facendo, mi sto preparando

CAPO: Preparando per cosa?

ORESTE: Ma al gran giorno, domani quando i turisti si sveglieranno deve essere tutto perfetto ed io mi offrirò volontario per raccontare, nel modo più preciso la storia di Utopia. Dopotutto i turisti

GENDARMI: Shhhh!

CAPO: Smettila di nominarli e stai attento invece, se no qui finisce male

ORESTE: O bella e perché? Cosa successo?

CAPO: Silenziosa ha scoperto che i turisti in realtà sono delle spie segrete e vogliono conquistare Utopia per farne una base segreta

ORESTE: Non possibile, ma ne siete sicuri?

CAPO: Certo che ne siamo sicuri, e sappiamo anche che per far questo hanno un piano e sono provvisti di armi invincibili

ORESTE: Ma allora bisogna fare qualcosa e subito!

CAPO: Certo, noi andiamo a pensare a qualche cosa tu per adesso tieni gli occhi bene aperti

ORESTE: Certo, star attentissimo!

APPUNTATO: Mentre stanno uscendo Andiamo a far che?

CAPO: A pensare... Su muoviti

APPUNTATO: Ah!

I Gendarmi escono ed entra Leonardo con un telescopio e si piazza vicino alla panchina per poter ammirare le stelle

ORESTE: Pss, ehi pss, Leo

LEONARDO: Ah, sei tu Oreste, mi hai fatto spaventare, cosa c

ORESTE: Come cosa c, ma allora non sai niente

LEONARDO: No perch, che cosa dovrei sapere?

ORESTE: No no niente, non sar certo la mia bocca a parlare, io non voglio mica rischiare la vita

LEONARDO: Addirittura la vita. Va beh, se proprio non me lo vuoi dire non fa niente

Breve silenzio mentre Leo continua a guardare le stelle

ORESTE: Ma possibile che non ti interessi cosa stia accadendo?

LEONARDO: Certo che mi interessa, ma se hai detto che non puoi dir...

ORESTE: E va bene, non sopporto le torture. Siediti che ti racconto tutto

Leonardo si siede vicino ad Oreste

ORESTE: Sembra che i turisti non siano buoni come sembra

LEONARDO: Cosa vuoi dire?

ORESTE: Pare che in realt siano degli esseri, venuti da un altro mondo, per conquistare Utopia.

LEONARDO: Vuoi dire degli Extraterrestri?

ORESTE: Si proprio cos, e sembra, anzi proprio certo che per farlo siano armati fino ai denti

LEONARDO: Armati???

ORESTE: Sì, con delle armi potentissime, molto più devastanti della bomba atomica e dei miei calzini bucati messi insieme. terribile sembra che ci siano già decine di astronavi giganti pronte a far fuoco

LEONARDO: Sembra tutto così assurdo, ma ne sei sicuro

ORESTE: Certo che ne sono sicuro anzi, sai che ti dico, tu rimani pure a guardare le stelle così se vedi qualcosa di strano mi avverti, io intanto... Bhe, ho da fare... Ciao

Oreste esce

LEONARDO: Ciao... Ha ragione Oreste, bisogna tenere gli occhi aperti. Presto, al cannocchiale

Mentre Leonardo guarda le stelle entra Marta e si siede sulla panca
Dopo un attimo di silenzio Marta tossisce più volte per farsi notare

LEONARDO: Ecco, questa mi sembra una posizione ottimale per tenere sottocchio la
situazione, non c'è spillo che possa entrare in Utopia senza che io l'abbia visto prima... Ma guarda come si vede bene Andromeda questa notte, lì c'è l'Orsa, questa la Luna

Leonardo gira il telescopio finché non punta Marta

LEONARDO: Aaaaahhh!!!

MARTA: Aaaaahhh!!! Cos'è successo, cosa successo?

LEONARDO: Ho visto un essere orrendo, gigante, spaventoso

MARTA: Dove, dove?

LEONARDO: Non lo so di preciso. Allora, dopo aver visto la Luna mi sono girato di

qua e ho puntato dritto verso... Rendendosi conto della situazione. La panchina e visto che lei era seduta lì allora io avevo creduto, insomma, che sciocco che sono, mi spiace di averla spaventata

MARTA: No si figuri non fa niente

LEONARDO: Ma lei una dei nuovi turisti?!?

MARTA: Sì, e devo dire che ci avete fatto una splendida accoglienza, dopotutto ci siamo presentati cos, di notte

LEONARDO: Quindi lei fa parte di quella famiglia...

MARTA: No, no, io non sono un parente, sono solo la donna delle pulizie... Anche se mi trattano come una serva

LEONARDO: Perci lei non un turista?

MARTA: Purtroppo no, sono qui per lavoro

LEONARDO: Ah!

Leonardo tira un sospiro di sollievo

MARTA: Ma adesso che sapete che non sono turista, non mi tratterete più bene come prima?

LEONARDO: Contento e tranquillo Certo che ti tratteremo bene, anzi meglio

Leo torna a guardare le stelle. Piccola pausa di silenzio

MARTA: Deve essere proprio bello sapere tutte quelle cose sulle stelle

LEONARDO: Sai, le stelle mi hanno sempre affascinato, se penso che la loro luce contie
ne la storia di migliaia di anni...

MARTA: Ma come possibile?
Leo si avvicina a Marta

LEONARDO: Vedi, quello che vediamo noi in realtà, non un oggetto, ma la sua luce e, vista l'incredibile distanza, essa ci arriva con migliaia di anni di ritardo

MARTA: Com'è affascinante

LEONARDO: Chi?

MARTA: Le stelle!

LEONARDO: Ah sì certo

I due si allontanano un po'. Pausa

LEONARDO: Quanto rimarrete qui?

MARTA: Finché i padroni non si stancheranno di voi... Vedi loro sono fatti così

LEONARDO: Sì, lo so come sono fatti i turisti!

MARTA: Cosa vuoi dire?

LEONARDO: Non so se posso... Senti io mi fido di te, mi sembri una persona così
in

gamba e anche molto carina...

MARTA: Dici davvero, non mi ritieni imbranata e maldestra come gli altri?

LEONARDO: Assolutamente no, io sai, ti ho notata prima e penso che ci sai fare...
Dav-
vero!

MARTA: Grazie... Su dimmi allora, cosa hai scoperto?

LEONARDO: I tuoi amici turisti in realt sono degli esseri venuti da altri mondi, che
possono prendere qualsiasi forma e che sono in grado di moltiplicarsi a vista
docchio.

MARTA: Strano io non lo avevo mai notato

LEONARDO: Sembra che Utopia sia l'unico paese che ancora non stato
conquistato e
adesso con milioni di armi invisibili e potentissime vogliono appropriarsene

MARTA: Non riesco a crederci. Sai anche chi il capo?

LEONARDO: No, per a quanto pare il piano stato ideato dall'impresario e dal suo
amico

MARTA: Il signor Mario e il suo amico Ernesto?!?

LEONARDO: Si proprio loro

MARTA: Ma incredibile!!!

LEONARDO: Si, ma tu non ti devi preoccupare, tu non sei turista... Vero?

MARTA: Io penso di no... Insomma io sono qui per lavoro e poi a me quella fami-
glia di strampalati non mai piaciuta... Penso di no...

LEONARDO: Bhe, se sei venuta qui per lavorare... Allora non sei una turista!

I due si alzano, si abbracciano e gioiscono

MARTA: Al non sono una turista!

LEONARDO: Al non sei una turista!

Marta e Leonardo continuano a gioire dopo un po si rendono conto di essere abbracciati e si fermano guardandosi

LEONARDO: Sono contento che tu non sia una turista

MARTA: Anchio sono contenta che tu non lo sia

Si stanno per baciare

RITA: Marta, Marta... Ma dove sei finita... Marta

I due si allontanano poi si prendono per mano

MARTA: Devo andare adesso...

LEONARDO: Rimani ancora un po

MARTA: No, non posso... Se un giorno io volessi imparare a riconoscere le stelle

LEONARDO: Io vengo qui ogni notte, potrei insegnarti tutto quello che so

MARTA: Ne sarei felicissima... Come vorrei poter rimanere qui con voi sempre

LEONARDO: Ehi, ma vero perch non rimani con noi!

MARTA: No io non...

Leonardo inizia a spostarsi a destra e a sinistra e trascinandosi dietro Marta

LEONARDO: Se tu rimanessi con noi potresti venire tutte le sere qui a vedere con me
le stelle...

MARTA: Ma...

LEONARDO: Vedi li, tra quei monti, ogni sera il sole tramonta e dipinge tutto il nostro
paese di rosso...

MARTA: Si ma...

LEONARDO: E la, oltre quelle colline, da li che si pu vedere l'alba pi bella di ogni
alba...

MARTA: Senti...

Mentre Marta rimane ferma in centro Leo continua a muoversi felicemente e con allegria

LEONARDO: Senti che profumi, che freschezza, che suoni leggiadri e che pace

Leonardo sbatte contro Marta, i due sono ancora abbracciati

LEONARDO: Se tu restassi qui tutto questo sarebbe molto pi bello

Si stanno per baciare

RITA: Martaaaaa!!!

MARTA: Devo andare, devo andare...

Sta per uscire, ma si ferma poco prima

MARTA: Leonardo

LEONARDO: Sì?

MARTA: Io sono con voi!

I due si sorridono. Marta esce mentre Leo la saluta

Entra Silenziosa che, fatta una passeggiata per tranquillizzarsi, va verso la sua abitazione per dormire.

LEONARDO: Ehi Silenziosa aspetta un attimo... Sì lo so che stavi andando a dormire,

ma ho bisogno di parlare con una persona discreta, che sappia tenere la bocca chiusa e chi meglio di te... Vieni, siediti un attimo qui con me.

Sai Silenziosa, io penso di... Insomma ho il batticuore, lei cos bella ed io sento già la sua mancanza, sono felice, pieno di energia insomma, io penso di essermi innamorato... Come di chi, ma di Marta, sì Marta una dei turisti... No, non ti devi preoccupare in realtà lei non un turista, venuta qui per lavoro, si fa la domestica per quella famiglia che venuta qui questa notte... Sì lo so, loro sì che sono pericolosi, sai che cosa ho saputo? Ho scoperto che in realtà i turisti sono dei demoni maligni che vogliono impossessarsi di Utopia per renderla una degli infiniti inferni... Pensa, sembra che per farlo siano in possesso di armi demoniache ed incantesimi maligni e spaventosissimi... No Silenziosa, non ti allarmare, io vado via tu rimani di guardia... Mi raccomando, non ti addormentare!!!

Leonardo esce di scena molto allegramente pensando a Marta Silenziosa ancora

spaventata dalle parole di Leo cerca di andare a dormire, ma si imbatte nel sipario che si sta chiudendo, col quale comincia una lotta che la far rimanere infine in proskenio verso il pubblico. Resasi conto della gaffe guarda imbarazzata il pubblico, saluta e raggiunge gli altri dietro il sipario.

INTERVALLO

ATTO II

SCENA I (ARRIVO MATTINIERO DEI TURISTI)

Si apre il sipario con il quale Silenziosa sta ancora litigando.

La lotta trova fine solo all'apertura completa delle tende permettendole così di riprendere fiato, ma non appena ci avviene, entrano Mario ed Ernesto. Silenziosa spaventata si finge nuovamente statua

ERNESTO: Entrando Allora Mario, hai capito adesso?

MARIO: Io sinceramente non ho ancora neanche capito perché ci siamo svegliati così presto?!?

ERNESTO: Come??? Va bene, te lo spiego perennesima volta, ma tu cerca di seguirmi...

MARIO: Senti Ernesto, saranno venti minuti che ti seguo, ti vuoi fermare o no?

ERNESTO: Beh, questo mi sembra un posto tranquillo, possiamo fermarci, così ti spiego il piano

MARIO: Ah, Meno male

Mario si appoggia a Silenziosa per riposare

ERNESTO: Allora, se non ho capito male, sembra che questo paese stia puntando tutto il suo futuro su questa attività turistica giusto?

MARIO: Sì

ERNESTO: Oh! Quindi se noi riuscissimo in qualsiasi modo, e quando dico qualsiasi tu sai cosa intendo...

Silenziosa su questa frase si agita per il terrore

MARIO: Sì dai, vai avanti

ERNESTO: Dicevo, se noi riuscissimo ad umiliarli, a rendere tutto questo loro lavoro uno sforzo inutile, un fallimento; si creerebbe un clima terribile, una demoralizzazione totale una delusione generale

MARIO: E allora?

ERNESTO: Come: e allora??? Allora, come se niente fosse, cos dal nulla, si faranno avanti due distinti individui, disponibili e gentili, molto preparati e capaci nel far soldi, che proporranno all'ormai finito sindaco, una soluzione rapida e sicura... Vendere!!!

MARIO: E questi due distinti personaggi...

Fa un cenno come per dire noi due

ERNESTO: Oh, finalmente inizi a capire. Cos, quando li avremo convinti a vendere, noi ci proporremo come disponibili acquirenti

MARIO: Ma perch

ERNESTO: Ma perch questo paese inutile e senza senso, ed per questo che noi lo trasformeremo nel pi grande parcheggio di tutti i tempi

MARIO: Si, va bene, ma perch ci siamo svegliati cos presto?

ERNESTO: Semplice caro mio, per poter prepararci al meglio per il pi grande fallimento del secolo... IL TURISMO AD UTOPIA...

Ernesto porta fuori scena Mario, dicendo le sue ultime battute con lamico sottobraccio

SCENA II (GIORNATA TURISTICA)

Si sente un gallo. La scena vuota e c silenzio.
Dopo un po entra in scena il Sindaco con energia

SINDACO: Siete pronti?

Parte musica di Rino Gaetano e come soldati entrano tutti con in mano oggetti estivi. Si vedono sdraio, palette e secchielli, amache, salvagenti, etc.

TUTTI: Ma vede signore e che Signor Sindaco Insomma senta

Tutti cercano di far capire al Sindaco che i turisti in realt sono degli esseri malvagi

SINDACO: Non vi sento convinti Non vorrete mica rovinare un giorno cos

importante per il nostro paese

Il Sindaco si volta verso il pubblico sognante pensando alla sua nuova Utopia

ORESTE: Ma vede signor Sindaco che in realtà i turisti non sono altro che

LEONARDO: Zitto, non vedi com'orgoglioso di se stesso, non possiamo rovinargli questo giorno. Glielo diremo in un'altra occasione

ORESTE: Sì, quando ci avranno già fatto fuori

SINDACO: Dicevate???

LEONARDO: Che siamo pronti!!!

SINDACO: Allora forza...

ORESTE: Ma Signor Sindaco

SINDACO: TURISMO!!!

La musica aumenta ed entrano i turisti a scaglioni che mettono in moto delle dinamiche con i cittadini spaventati, ad ogni aumentare e diminuire della musica.

ERNESTO: Come, non c'è la televisione, io devo assolutamente vedere la partita

Silenziosa rimedia in qualche modo

ERNESTO: Ecco cos'è. Ma no. Insomma

Entrano Mario, Rita e Marta

RITA: Come sono stanca adesso mi prendo un po di sole Ma dov la sdraio???

Leonardo corre per servirla, ma appena vede Marta si sofferma sorridendole

RITA: La sdraioooo!

LEONARDO: Subito Signora

MARIO: Mi serve un telefono

LEONARDO: Subito Signore

RITA: Marta, girami verso il sole

MARTA: Subito Signora Rita

MARIO: Potete portar via il telefono

LEONARDO: Subito Signore

RITA: MARTA!!!

La scena sfuma ed entra Flora

FLORA: Ma che vacanza indimenticabile, peccato per che non ci sia nessuno con cui chiacchierare

Entrano subito i Gendarmi

FLORA: Oh, ma fantastico, da dove volete che inizi Allora, vi racconter di quella volta che incontrai quellattore famosissimo, come si chiamava? Era biondo quasi come me

Flora continua a parlare mentre i gendarmi mimano la loro noia, dopo di che iniziano a giocare a carte. La scena sfuma ed entra Sonia

SONIA: Tutto questo mio creare mi ha messo stanchezza, ma qui non c niente per sdraiarsi?

Entrano Arturo ed Oreste con unamaca per sorreggere Sonia

La musica aumenta di ritmo e di volume, le dinamiche a scena muta aumentano di velocit. Ci si inizia a scontrare cambiandosi le mansioni involontariamente, finch la confusione non sfocia in un ballo da balera contadina

SCENA III (DISCOTECA)

La musica e le danze vengono interrotte da Ernesto

ERNESTO: Basta! Non sar mica divertimento questo, vero Mario!

MARIO: Cosa? Ah si! vero, non mica una vacanza seria questa!

ERNESTO: Io da turista esperto ritengo questa organizzazione alla portata di un paese non ancora pronto ad un evento di tale importanza

SINDACO: Ma, come?

ERNESTO: Penso che dobbiate affidarvi a persone pi indicate, pi preparate nel settore insomma, bisogna VENDERE! Vero ingegner Mario?

MARIO: Ingegner?!? Ah si certo collega

SINDACO: Mi dica signor Ernesto che cosa c'è che non va?

ERNESTO: Vede, è che qui manca Manca

SINDACO: Che cosa manca, la prego me lo dica

ERNESTO: Che cosa manca Ecco manca Innanzitutto non c'è diglielo Mario, che cosa manca?

MARIO: Beh, chiaro, manca Manca

SONIA: La discoteca! Cioè, non che io ci vada pazzo, ma ciò lo sfogo delle emozioni ci vuole, se io ed il mio io non ci fondiamo in altri io con movimenti ritmici regolari Tam, tam Tam, tam

SINDACO: Come?

Imitando il movimento di Sonia che continua a ballare e a simulare la musica

SINDACO: Ah, ma bastava dirlo!

Sale su una sedia per dirigere i cittadini che intanto si stanno mettendo in fila

SINDACO: Avete capito? Tam, tam Tam, tam Su, discoteca

I cittadini simulano un pezzo da discoteca con degli strumenti. Si sovrappone la musica che mentre inizialmente porta allegria, dopo un po' obbliga i cittadini a ballare. La situazione degenera su un assolo di Silenziosa che, mentre i turisti continuano a deriderli, porta tutti ad un ballo straziante!

Le risate aumentano mentre cala il buio. A buio completo la musica si interrompe

malamente come se si fosse inceppata.

Escono tutti prima che la musica si blocchi completamente

SCENA IV (LA GUERRA)

Sale la luce

Entra Arturo con aria minacciosa, va verso il pubblico e lo fissa scrutandolo con attenzione

ARTURO: Siete degli sciocchi Sì, voi, degli sciocchi, dal primo all'ultimo, ma vi siete visti? Fate ridere e se devo dirla tutta, mi fate anche un po' schifo

Parte musica da guerra.

Entrano in fila, come un esercito, tutti i cittadini (tranne Leo) trascinandosi dietro anche il Sindaco. Si fermano sul fondo della scena armati di posate e altre armi di poco conto

ARTURO: Unumiliazione cos'non l'ho mai subita e se pensate che io ora mi tiri indietro, siete proprio degli sciocchi!!!

Qualcuno inizia a staccarsi dalla fila per vestire Arturo da soldato

ARTURO: Il nemico avanza, ma io ho un piano La situazione drastica e comporta una manovra dura e decisa, ci vuole fermezza e coraggio. È venuto il momento di reagire ed per questo che io, con voi o senza di voi, sferrerò il mio primo attacco Io sono pronto! Che abbia inizio la GUERRA!!!

La musica sale improvvisamente e Arturo tramuta la lavatrice in nave mettendosi alla guida di questa. Qualcuno simula il mare con un telo azzurro ed altri entrano creando delle dinamiche con Arturo.

ARTURO: Ed ecco a voi la flotta navale pi potente del mondo la storia ci insegna che fin dal 1576 Utopia sempre stata considerata una potenza invincibile negli attacchi marini E sar cos che una volta per tutte ci libereremo dei turisti Tre gradi a Nord, cinque ad Est Molla la prua, ammaina le vele, vira la poppa, pronti allattacco

ORESTE: Capitano, vorrei informarla che ci dirigiamo verso un iceberg

ARTURO: Un iceberg?!? Mozzo, vira a babordo, sei gradi a Sud e sette a Ovest, inverti la rotta, motori a tutta birra

Appare Silenziosa che nuota in mare

ARTURO: Silenziosa che diavolo fai in mare scansati Scansati!!! Mozzo mi faccia un resoconto della situazione Dove si trova il nemico?

ORESTE: Dalla parte opposta capitano

ARTURO: Non importa Fuoco!!!

ORESTE: Ma capitano

ARTURO: Ho detto che non importa Non vorr mica finire in pasto agli squali per ammutinamento

ORESTE: No

ARTURO: Allora su, caricare il cannone, mirare, FUOCO FUOCO FUOCO FUOCO!!!

ARTURO: Allora mozzo, com andata?

ORESTE: Bersaglio mancato, capitano

ARTURO: NOOOoooo!!!

La musica si stoppa improvvisamente, il mare si ritira e tutti, tranne Arturo, escono di scena velocemente

ARTURO: Accidenti, in che cosa ho sbagliato?

Entra Leonardo

LEONARDO: Hai sbagliato dal principio trascurando un piccolo particolare, ad Utopia non c'è il mare

ARTURO: Bhe, fammi capire, tu hai per caso un'idea migliore?

LEONARDO: Forse sì

ARTURO: Cosa vuol dire forse sì?

LEONARDO: Senti, se guerra vogliono, guerra avranno. Io sono pronto a qualsiasi cosa pur di salvare Utopia

ARTURO: Su, dimmi qual è il piano

Parte musica di guerra e anche Leo viene vestito

LEONARDO: La storia ci insegna che Utopia ha sempre vantato una delle più potenti flotte aeree di ogni tempo e così, come falchi neri, attaccheremo il nemico

dall'alto

La musica sale supportata dal rumore dell'aereo prodotto da Leonardo.

LEONARDO: Barone a base, Barone a base, motori accesi e vento a favore, tutto in regola io sono pronto per il decollo, si parte VIAAA!!!

Entrano in scena delle nuvole, il sole e un uccello

LEONARDO: La situazione sotto controllo, sto salendo ad un'altezza di mille piedi, spazza più spazza meno, mi dirigo verso il bersaglio pronto a far fuoco!
Entrano i Gendarmi e due Astronauti

APPUNTATO. Due oggetti non identificati in avvicinamento Signore

LEONARDO: Voglio informazioni più dettagliate a riguardo!

CAPO: Trattasi di due astronauti che si trovano sulla nostra traiettoria signore, le consiglio di scendere di quota per evitare la collisione

LEONARDO: Non accetto consigli, schiviamoli e puntiamo il nemico

GENDARMI: Sì signore!

I Gendarmi spostano gentilmente gli astronauti

CAPO: Oggetto schivato Signore, attendo ordini

LEONARDO: Bene, ci troviamo in una buona posizione. Tu, sei pronto a far fuoco?

APPUNTATO: Sì Signore

L'Appuntato prende 2 taniche di benzina, una bomba e le butta giù

APPUNTATO: Signore ho sparato tutte e tre le bombe

LEONARDO: TRE?!? Come tre? Noi avevamo solo una bomba

CAPO: Appuntato, che cosa ha buttato giù?

APPUNTATO: Le tre bombe che c'erano lì vicino al serbatoio

Il Capo e Leonardo si guardano

ENTRAMBI: La riserva di benzina

CAPO: Accidenti a te imbranato

LEONARDO: Stiamo per precipitare!!! May day, may day, help me, aiuto, calmo
Leo, stai calmo, devi stare calmo e pensare

CAPO: Signore?

LEONARDO: Dobbiamo tentare un atterraggio di fortuna, bisogna planare su una
superficie abbastanza grande. Eccone lì una! Presto, fuori il carrello

Entra Silenziosa con un carrello della spesa

LEONARDO: Silenziosa, ma che diavolo quello

Silenziosa esce offesa

CAPO: Ma Signore, senza carrello siamo spacciati!

LEONARDO: SILENZIOSA!!!

Silenziosa rientra e fa un ghigno a Leo

LEONARDO: Ma come?

CAPO: Signore la informo che stiamo Scappando PRECIPITANDO!!!

LEONARDO: NOOOOO!!!

La musica smette, le nuvole si ritirano e il rumore dell'aereo si blocca

Entra Arturo

ARTURO: Bhe, devo dire che stiamo portando avanti proprio una bella guerra, complimenti!

LEONARDO: Che disastro, Utopia peggio di prima

SCENA V (SECONDA RIUNIONE)

Entra il Sindaco, unico assente nella guerra

SINDACO: Che cosa successo qui? Leo, Arturo ma che cosa avete combina- to?!?

I due rispondono insieme e confusamente

SINDACO: Come faccio a capire se parlate insieme? Uno alla volta, su, raccontate

ARTURO: Vede signor Sindaco ci stiamo preparando per la guerra che...

SINDACO: GUERRA?!? E contro di chi?

LEONARDO: Ma come contro chi? Ma contro i turisti!!!

SINDACO: Ma dico, siete per caso impazziti? I turisti sono la nostra unica fonte di denaro e voi volete dichiarargli guerra e oltretutto senza il mio permesso?

ARTURO: Ma signor Sindaco lei deve sapere che in realtà i turisti non sono così come sembrano essere

LEONARDO: Sì vero, Arturo ha ragione, ed per questo motivo che abbiamo indetto una nuova riunione!

SINDACO: Ma... Ma... Mentre gli altri iniziano ad entrare Cos, senza neanche il mio consenso?

ARTURO e LEO: Motivi d'urgenza irrimandabili signore

Si siedono anche loro con il resto del gruppo, il Sindaco per ultimo

VOCE: Signor Sindaco, buona sera

SINDACO: Buona sera

VOCE: Sar breve... Lei licenziato

SINDACO: Ma come???

VOCE: Sto scherzando, non si preoccupi

SINDACO: Ah!

VOCE: Ma il rischio che corre visto che il tempo a sua disposizione sta per terminare e la situazione invece di migliorare sembra sia peggiorata... Mi auguro che lei abbia un piano

SINDACO: Certo che ce l'ho!

VOCE: ALLORA SI ASSICURI CHE SIA UN BUON PIANO!!! Perché la prossima volta non sarà così buono... Salve

SINDACO: Salve... Ai cittadini Ecco, adesso mi volete spiegare

ARTURO: Vede sig. Sindaco, senza volerlo abbiamo scoperto la verità sui turisti!

SINDACO: E sarebbe, di grazia

ORESTE: I turisti non sono quello che vogliono far credere di essere!

SINDACO: Ma se non sono i turisti, chi sono allora?

LEONARDO: Chi sono??? Vuol dire cosa sono... I turisti in realtà sono degli alieni mutevoli

SINDACO: Alieni? E che cosa vorrebbero da noi gli alieni?

CAPO: Vogliono conquistare Utopia

APPUNTATO: Sì, per farne un parcheggio a pagamento

SINDACO: Io non posso credere a quel che sento. Ma siete sicuri di ciò che dite?

TUTTI: Sì

SINDACO: Ma chi ve lo ha detto?

LEONARDO: Ad Oreste A me lui!

ORESTE: Ai gendarmi A me loro!

GENDARMI: A Silenziosa A noi lei!

SINDACO: SILENZIOSA?!? Quindi tutte queste idee sui turisti ve le ha dette Silenziosa... Ed io dovrei crederci? Ma per chi mi avete preso?

LEONARDO: Senta signor Sindaco

SINDACO: Dimmi Leo!

LEONARDO: Io avrei preferito non farlo, ma vedo che necessario!

SINDACO: Cosa?

LEONARDO: Io conosco una persona che pu testimoniare a nostro favore

SINDACO: Sì? E allora cosa aspetti, su chiamala, falla venire qui

LEONARDO: Ma...

SINDACO: Subito!!!

Leonardo esce di corsa e rientra con Marta

LEONARDO: Vi presento Marta!

APPUNTATO: Ma un turista!

Tutti iniziano ad agitarsi

MARTA: No, no, calmi, io non sono una turista...Io sono qui per lavoro

Tutti si calmano e sistemandosi commentano il fatto che Marta lavorando non pu essere una turista

APPUNTATO: Ma venuta qui insieme ai turisti!!!

Tutti si agitano nuovamente

MARTA: Si, ma solo per lavoro per loro... Davvero

LEONARDO: E si, Siccome lei lavora per loro

Tutti si sistemano

APPUNTATO: Ma... Ma... Ma...

Tutti si agitano, ma poi non sentendo dir niente si bloccano

APPUNTATO: Ma allora pu restare con noi!

MARTA: Io veramente...

LEONARDO: Ma si

TUTTI: Evviva Marta, evviva

LEONARDO: Diventer la spazzina di Utopia

TUTTI: Evviva Marta, evviva

LEONARDO: Far brillare Utopia come un diamante

TUTTI: Evviva Marta, evviva

SINDACO: La vogliamo finire adesso?

TUTTI: Evviva Marta, evviva

SINDACO: OOOOOOOH!!!

Tutti si bloccano tranne la solita Silenziosa

SINDACO: E va bene, Marta rimarr con noi

TUTTI: SIIII!!!

Leo e Marta si abbracciano, ma poi, resesi conto della situazione, si staccano imbarazzati

SINDACO: Ma ora posso sentire che cosa ha da dire la nostra nuova amica? Vieni Marta, parla, dimmi...

MARTA: Vede Sig. Sindaco, io conosco molto bene il Sig. Mario e la sua famiglia visto che ho prestato dieci anni di servizio per loro

SINDACO: Benissimo, potrai quindi tranquillizzare i miei cittadini, spiegando loro che i turisti non sono altro che una tenera e dolce famiglia...

MARTA: Di pazzi!!! Una famiglia di pazzi le dico! La signora un continuo stramazzone, la figlia una poetica lagna adolescenziale, il marito una povera vittima degli eventi

SINDACO: Ma come? Allora... Ma vero che vogliono conquistare Utopia?

MARTA: Ma no! Sì, sono assillanti e un po', come dire, strani, ma non farebbero del male neanche ad una mosca

SINDACO: Quindi ho ragione io! I turisti non vogliono conquistare utopia!

MARTA: Mi dispiace contraddirla Sig. Sindaco, ma si sbaglia ancora. Sì, vero la famiglia non cattiva, ma il Sig. Ernesto, l'amico del Sig. Mario, un demonio

LEONARDO: Che cosa vi dicevo!

MARTA: Ha praticamente organizzato tutto lui mettendosi poi d'accordo con il Sig. Mario. I due vorrebbero umiliarvi a tal punto da costringervi a cedergli il paese, per poterci costruire così un parcheggio a pagamento

SINDACO: Ma tu hai sentito tutto questo con le tue orecchie?

MARTA: Certo. Questa mattina, vedendoli svegliarsi molto presto, cosa insolita per le loro abitudini, mi sono insospettita e li ho seguiti... Così ho potuto sentire tutto quello che vi ho raccontato!

SINDACO: Accidenti, mi sono fatto proprio abbindolare, mi hanno beffato come un alocco, ah, ma adesso la pagheranno. Bisogna escogitare immediatamente un piano per cacciare queste zecche dal nostro paese

ARTURO: per questo che io e Leonardo ci stavamo preparando per la guerra

SINDACO: Bene!

LEONARDO: E adesso siamo pronti per un attacco aereo

ARTURO: In realtà Utopia pronta a colpire con la sua armata navale

LEONARDO: No, bisogna attaccare dal cielo

ARTURO: Ma non siamo ancora pronti per volare, ci vuole un attacco navale

LEONARDO: No, Sig. Sindaco spero che lei possa comprendere l'importanza e la necessità di un attacco aereo

ARTURO: Navale

LEONARDO: Aereo

ARTURO: Navale

LEONARDO: Aereo:

I cittadini continuano a spostarsi ad ogni annuncio

MARTA: Fermi, fermi! Ma che fate, non litigate, la guerra non può essere l'unica soluzione...

SINDACO: E come possiamo allora scacciare i turisti?

MARTA: Io un piano l'avrei...

SINDACO: Su Marta, dacci!

MARTA: Insomma, se i turisti sono venuti qui per godersi una vacanza, noi per cacciarli, potremmo porre fine alla stagione estiva

SINDACO: vero, così facendo i turisti se ne andranno di loro iniziativa... Ma come si fa a cambiare una stagione?

MARTA: Semplice...

Marta esce di scena e rientra con un sacco pieno di neve e, mentre continua a parlare, inizia a svuotarlo

MARTA: ...Un mio amico mi ha insegnato che le cose non sono sempre come

si credono, come le stelle, noi le vediamo cos, ma in realt sono cos e se noi vogliamo veramente che lestate sia finita, da domani ad Utopia sar inverno!!!

SINDACO: Ma unidea fantastica

TUTTI: Si, evviva linverno evviva

Ad ogni inno si iniziano a prendere sacchi di neve e a svuotarli

SINDACO: E da domani per Utopia freddo e pioggia

TUTTI: Evviva linverno evviva

SINDACO: Cos i turisti se ne andranno via da soli

TUTTI: Evviva linverno evviva

SINDACO: Finalmente ad Utopia si torner alla serenit di una volta

TUTTI: Evviva linverno evviva

SINDACO: OOOOOOOH!

Come al solito tutti si siedono e Silenziosa in dopo gli altri

SINDACO: Cosa fate li seduti? Su pelandroni, voglio vedere Utopia pi bianca del Polo Nord, presto!

La luce scende mentre qualcuno calcia i fiocchi di neve, altri portano dentro un pupazzo di neve e le case si addobbano come a Natale

SCENA VI (LINVERNO)

Si apre il sipario, sale la luce e si sente un gallo cantare seguito dal rumore di qualcosa che gli viene lanciato.

ERNESTO: Ah, vedrai che prima o poi lo becco quelluccellaccio della malora!

MARIO: Sì, sì...

RITA: Marta, ma dove sei Martaaaaa!!!

SONIA: Io l'ultima volta che l'ho vista stato ieri sera

RITA: MARTAAAAA!!!

MARIO: strano, di solito sempre ubbidiente e servizievole... Non capisco cosa possa...

ERNESTO: Ma sar andata a divertirsi un po, siamo o non siamo in vacanza?

MARIO: Ernesto ha ragione, in fondo questo paese inizia a piacermi, su godiamoci le nostre meritate ferie!

RITA: MARTAAAAA!!!

ERNESTO: Che cornacchia...

MARIO: Su cara, non insistere, Marta si star riposando... Di a me, di cosa hai bisogno

RITA: Portami un golfino prima che la pelle mi si sgretoli completamen- te

MARIO: Per il sole?

RITA: Ma no, per il freddo, con tutta questa neve mi si stanno gelando le gambe...

Di colpo i turisti guardano prima per terra e poi verso il pubblico

TUTTI: NEVE?!?

MARIO: Senti Sonia, nel tea di ieri hai messo per caso una di quelle tue so- stanze strane...

SONIA: No pap

ERNESTO: Scusate, qualcuno sa dirmi che giorno oggi???

RITA: Oggi il 15 Agosto

SONIA: Ah, ecco perch nevica

MARIO: Ma come ecco, ad Agosto non dovrebbe nevicare

ERNESTO: In un paese normale forse, non qui... Ad Utopia!!!

MARIO: Ma siamo sicuri che oggi il 15 Agosto?

RITA: Certo, allora, ieri era il quattordici...

SONIA: Settimana scorsa il sette...

MARIO: Allora, 30 giorni a Novembre, con Aprile, Marzo...

ERNESTO: No, Marzo ne ha 31!

RITA: 30 giorni a Settembre, con Maggio, Giugno e Novembre...

ERNESTO: Sì, va beh... Maggio come Marzo

SONIA: Di 28 c ne uno, cio tutti gli altri fan 21

ERNESTO: Ma, non che a stare in questo paese si diventa imbecilli?

MARIO: Ma Ernesto...

ERNESTO: No, Ernesto un cavolo... Certo che Agosto, ma visto che questo un paese di matti, anche il tempo matto... Ah, ma io mi sono stufato, anzi, sai che ti dico Mario, rubami pure l'idea e fanne ci che vuoi, io ti cedo tutti i diritti e me la batto... Uscendo Ts, roba da pazzi la neve ad Agosto

RITA: Caro, di che idea parlava Ernesto?

Entra Flora che riporta in scena Ernesto tirandolo per un orecchio

FLORA: Ma che idee vi frullano per la testa, andarsene via solo perch fa un po freddo

ERNESTO: Un po?!? Liberandosi Ma qui nevica ad Agosto

FLORA: E allora? Non sar mica un po di freddo a porre fine alle vostre vacanze... Se voi ve ne andate che sar di me? Mi affideranno ad un'altra famiglia ed io non voglio che ci accada, ormai mi sono affezionata a voi

ERNESTO: Che fortu...

Gli arriva uno schiaffo da flora

FLORA: E poi verrei trattata come un pacco postale, sbattuta di qua lanciata di la... Sempre in ritardo... Mai una volta che le lettere arrivino in tempo mai! E poi su non si possono interrompere le vacanze cos come se niente fosse, dopotutto avete appena iniziato a divertirvi pensate a quanti giorni ancora potrete passare prendendo il sole, andando al mare, facendo passeggiate...

ERNESTO: Si, solo che qui non c il mare, non c il sole e NEVICA!!!

FLORA: NEVICA??? Ma potevate dirlo subito! Io sono prontissima!

TUTTI: A far che?

FLORA: Beh, sciare, pattinare, rotolarsi sulla neve, scendere col bob, scalare montagne, mangiare nei rifugi, salire sulla seggiovia, volare sullo slittino, fare un pupazzo di neve!!!

TUTTI: vero!

FORA: La Floraviaggi vi augura buon divertimento e un felice anno nuovo anche questa estate

TUTTI: Siiii!!!

Tutti si rotolano per terra nella neve ed iniziano a divertirsi tirandosi palle di neve.

SONIA: Fermi tutti... Sto per creare... Io e il mio io...

Tutti le saltano addosso ridendo per zittirla

RITA: Marta, Marta! Ma chiss dov finita

SONIA: Ma si mamma Lasciala stare la vita bella perch libera ed io...
Il mio io...

Tutti le saltano nuovamente addosso per zittirla. Si continua a giocare nella neve ridendo finch entrano i cittadini vestiti in modo invernale (Marta coperta per non farsi riconoscere) e si avvicinano

SINDACO: Ehm, scusate... Tossisce pi volte per attirare l'attenzione Scusate... SCUSATE!!!

I turisti si accorgono dei cittadini e si alzano mettendosi in ordine

SINDACO: Scusate se vi interrompiamo, ma volevamo comunicarvi che comprendiamo la vostra decisione

MARIO: Quale decisione?

SINDACO: Beh, visto il disagio creato da questo inverno improvviso ed inatteso, possiamo comprendere la vostra voglia di andarvene via, magari in un paese esotico dove fa pi caldo

RITA: Andarcene??? Ma noi non ce ne andiamo

SINDACO: Come? Non ve ne andate?

ERNESTO: Una volta tanto che ci divertiamo

SINDACO: Ma...

RITA: Certo che lei non sa proprio trattare con i turisti

SINDACO: Senta...

ERNESTO: No, senta lei, noi non abbiamo assolutamente intenzione di andar via di qui, qui tutto cos buffo!

SCENA VII (INSEGUIMENTO)

SINDACO: Buffo?!? Bene, io non so pi che dire, ma so benissimo che cosa fare...

Il sindaco fa per scagliarsi contro i turisti ma i cittadini lo bloccano e lo fanno calmare. Si avvicina Arturo e tenta di parlare con i turisti diplomaticamente

ARTURO: Scusatelo, che un po nervoso lui in realt voleva essere gentile

RITA: Gentile un corno quel beduino mi ha spaventato

ARTURO: Si ma...

RITA: Nessun ma io esigo delle spiegazioni e delle scuse

ARTURO: Si, ha perfettamente ragione, sa che le dico? Anzi, sa che le faccio? Io le spacco...

Anche Arturo si avventa sui turisti, ma viene fermato dai cittadini.

Avanza Silenziosa con lintento di sistemare la situazione

ERNESTO: E adesso che vuole questa sottospecie di pesce ambulante?

Silenziosa fa per attaccare, ma viene tenuta dai cittadini. Dopo un po di agitazione si ferma finge di essersi calmata per allontanare i suoi amici e si butta allinseguimento dei turisti. Inizia un inseguimento in cerchio attorno la citt che poi si tramuta in una corsa da fermi con Can-can interrotta dalla voce.

VOCE: Insomma, ma che state combinando... Sindaco, ma le sembra il modo di comportarsi?

Il sindaco avanza per parlare con la voce

SINDACO: Mi spiace, si, lo so che non si fa cos, ma deve sapere che abbiamo

scoperto le vere intenzioni di questi... Di questi...Di questi qua!

MARIO: Scoperto? Ma che dice?

SINDACO: Sì certo abbiamo scoperto il vostro losco piano per impossessarvi di Utopia.....

Avanza anche Ernesto

ERNESTO: Ma non vero! Noi cercavamo solo di goderci la vacanza

VOCE: Insomma sig. Sindaco sicuro di quello che dice?

SINDACO: Certo che ne sono sicuro

VOCE: Me lo provi allora, chi le ha detto queste cose?

SINDACO: Ai cittadini...Loro!

LEONARDO: Ad Oreste A me lui!

ORESTE: Ai gendarmi A me loro!

GENDARMI: A Silenziosa A noi lei!

Silenziosa avanza intimorita ritrovandosi tra Sindaco ed Ernesto

VOCE: Silenziosa?!? Ma come possibile?

Silenziosa, intimorita dalle tre presenze, sorride spaventata

VOCE: Insomma Sig. Sindaco come pretende che io creda che tutta questa storia ve labbia raccontata Silenziosa?

SINDACO: Neanchio potevo crederci ed per questo che ho un altro testimone

ERNESTO: Chi sar adesso? Uomo invisibile?

VOCE: Su allora, che aspetta lo faccia parlare

SINDACO: Su vieni

Marta avanza incappucciata e raggiunto il centro svela la sua identit

TURISTI: MARTA?!?

MARTA: Si, io!

ERNESTO: Ma come, tu?Ma ti sei ammattita?

MARTA: Non sono matta, ho sentito benissimo con queste mie orecchie quando lei e il Sig. Mario parlavate di parcheggi, di vendere ecc.

ERNESTO: Ma non potete crederle e solo una cameriera oca che...

VOCE: BASTA! Quello che ho sentito sufficiente. Sig. Sindaco io sono stufo di dover ogni volta intervenire per risolvere i suoi problemi! Per tanto ho deciso che non ho pi intenzione di occuparmi di voi!

SINDACO: E cosa vuol dire questo?

VOCE: Cosa vuol dire? Ma vuol dire che da adesso potete far quello che volete di Utopia. Potete dipingerla, distruggerla, ingrandirla... Insomma, ve la REGALO! Addio!!!

SINDACO: Avete sentito? Possiamo fare quello che vogliamo? Bene, allora...

Parte Can-can e continua linseguimento. Inizialmente sul posto poi per la citt fino ad arrivare tra il pubblico e scomparire dietro le quinte.

SCENA VIII (MORTE SILENZIOSA)

Silenziosa rientra con il fiatone per la stanchezza e barcollando si va a sedere su una sedia, tira gli ultimi sospiri e, sorridendo, cade in un lungo e profondo sonno.
Rientra Marta

MARTA: Da Fuori mentre sta entrando Fantastico
Verso il pubblico Non mi sono mai divertita cos tanto
Si accorge di Silenziosa Hei Silenziosa, ma che fai qui? Su non fare la pigra, vieni, torniamo dagli altri... Silenziosa!

LEONARDO: Da fuori Marta! Marta! Dove sei?
Entra in scena Ah, eccoti!

MARTA: Shhhh!

Fa un cenno indicandogli Silenziosa che dorme

LEONARDO: Non lavevo vista! Lasciamola dormire, noi andiamo, li abbiamo quasi acciuffati!

Leonardo tira per una mano Marta che si blocca per salutare Silenziosa

MARTA: Ma si! Ciao Silenziosa riposa bene, te lo meriti... Su, andiamo

Mentre escono parlano con gli altri fuori

Le voci sfumano in scena rimane solo Silenziosa e si alza una dolce e triste melodia.

FINE

POSSIBILE TESTO SULLA MELODIA FINALE:

A volte nella vita ci si ritrova a dover affrontare strade sconosciute e difficili che portano il nostro animo ad un incredibile desiderio di fuga verso la pace, verso il sole, verso tutto ciò che serenamente vivo! Ma quando il tratto in salita e il corpo fatica ad andare avanti se sentite una leggera brezza calda che vi dà sollievo, lasciatevi trasportare da essa e abbandonatevi al soffice respiro di Utopia.

Questo copione è stato visto: